

Federer Town

La mega villa dell'ex tennista sul lago di Zurigo fa infuriare i residenti "Troppo vicina all'acqua, la spiaggia privata blocca il passaggio pedonale"

FRANCESCO MOSCATELLI

INVIATO A RAPPERSWIL-JONA (SVIZZERA)

«Questa non è una casa, ma nemmeno una villa. Questo è un villaggio. Anzi una città: Federer town. Quanta gente ci abiterà?». Martin Allenbach si ferma davanti al maxi-cantier al numero 191 di Zürcherstrasse a Kempraten, comune di Rapperswil-Jona, ultimo lembo del canton San Gallo prima di entrare nel territorio di Zurigo. Ventiseimila abitanti e nemmeno un consigliere comunale; Rapperswil-Jona è la municipalità più popolosa della Svizzera nella quale sulle cose che contano si vota an-



In costruzione La villa di Federer è composta da sei edifici, svariate palestre e campi da tennis



La posizione è il vero punto forte: mezz'ora dall'aeroporto e vicino al suo ritiro invernale

cora per alzata di mano, riuniti in assemblea, due o tre volte all'anno. Un paradiso formato svizzero tutto barche a vela che sfrecciano sullo Zürisee, fuoriserie decappottabili, palazzine dalle linee minimaliste, castelletti ottocenteschi con i tetti spioventi e persone che si spostano in bicicletta. Il regime fiscale, per l'otto volte campione di Wimbledon come per gli altri ricchissimi che hanno scelto di venirci a vivere (anche Tina Turner abitava poco lontano), conta fino a un certo punto. Nella Confedera-

zione ce ne sono di più vantaggiosi. La posizione è il vero punto forte: mezz'ora di auto dall'aeroporto di Zurigo, da cui Federer vola spesso e volentieri nell'amata Dubai, un centinaio di chilometri dallo chalet di Lenzerheide, buen retiro invernale che piace molto anche alla moglie Mirka e alle due coppie di gemelli della coppia.

La nuova residenza del dio del tennis, da queste parti, è ormai una leggenda. Non tanto per le dimensioni monstre (18 mila metri quadrati com-

plexivi, sei edifici, svariate palestre e campi da tennis) e nemmeno per i costi extraterrestri (si parla di una cifra fra i 50 e i 60 milioni di euro solo per l'acquisto del terreno) ma perché da anni è al centro di polemiche e ricorsi che ne hanno rallentato la costruzione. «Qui non diciamo aspettando Godot, ma aspettando Roger», scherza una signora appena scesa dal treno alla stazione di Kempraten. Prima la battaglia dei Verdi contro l'edificazione in un'area a ridosso del lago (persa), poi i ricorsi di

chi rivendicava la realizzazione di un sentiero pedonale dove Federer avrà invece la sua spiaggia privata (persi anche questi), più recentemente nuove contestazioni per il pontile da venti metri e la rimessa per le barche. Filippo Beck dello studio Wenger Plattner, l'avvocato del campionissimo, risponde via mail a *La Stampa* che finché il procedimento amministrativo non sarà concluso il suo cliente non intende pronunciare una sola parola sul tema. I contestatori però non mollano di un centi-

metro. «È il classico esempio di come in Svizzera i ricchi e i potenti possano violare le leggi e costruire dove e come vogliono - tuona Victor von Wartburg, presidente e fondatore dell'associazione Rives Publiques -. La pubblica amministrazione chiude entrambi gli occhi. Non lo dico io. Una legge federale del 2003 stabiliva che entro cinque anni proprio in quel punto avrebbero dovuto realizzare un sentiero aperto a tutti. E invece...». Anche sui social il dibattito, ciclicamente, si riaccende. «Verran-

no costruite non meno di sei case - scrive su Facebook Gerold Müller, uno dei più attivi nel criticare l'operazione, pubblicando alcune foto scattate da un drone pochi giorni fa. È una follia. E che sia chiaro: lo dico senza invidia o risentimento, provo solo pietà».

Uno scontro ideologico-legale che, però, nasconde anche altro: il rapporto sempre più complicato che lega Federer al suo Paese. «A Wimbledon il pubblico lo applaude per 15 minuti di fila, da noi ci stupisce piuttosto che sbuchi accanto a Chris Martin sul palco dei Coldplay - prova a spiegare un giornalista di Zurigo che l'ha seguito per anni -. Come sportivo resta immenso. È fuori discussione. Ma le sue manie di protagonismo e il suo stile poco sobrio in un Paese come questo, che non ha mai amato i vip, alla lunga pesano». Inutile ricordare che in Svizzera il modello più apprezzato è quello dello svedese Feodor Ingvar Kamprad, il signor Ikea, che si faceva fotografare mentre spingeva il carrello della spesa fuori da un supermarket del canton Vaud.

«Federer town» appare molto diversa. Intorno alle

17 dalla proprietà interamente circondata da una recinzione nera anti-curiosi escono a decine operai portoghesi e dell'Est Europa. «Nessuno può parlare» chiarisce uno degli addetti alla sicurezza, figlio di italiani, prima di vantarsi che lui «Mr Federer» lo incontra spesso quando passa per i sopralluoghi. In realtà appena svoltato l'angolo qualcuno si sbottina. C'è chi rivela che il progetto curato dallo studio sudafricano Saota prevede tre piscine da favola - una indoor, una outdoor e una terza con i giochi

Più che una casa è un villaggio: 18 mila metri quadrati e sei edifici

d'acqua - e chi ipotizza che i lavori non termineranno prima del dicembre 2025.

Ma a Rapperswil-Jona che idea si sono fatti del nuovo cittadino e della sua reggia? Martin Stöckling, il sindaco, risponde al telefono da Dublino, dove sta trascorrendo qualche giorno di vacanza: «Non c'è alcuna questione politica, abbiamo 14 chilometri di spiagge e di questi 10 sono di libero accesso. Per noi non c'è alcuna questione Federer». Come a dire: le polemiche provengono da fuori. Ma anche: non vediamo l'ora che arrivi. In effetti, più ci si avvicina al 191 di Zürcherstrasse, più le critiche si fanno lievi. «Per fare il bagno bisogna fare un giro lungo ma se hanno comprato quella è proprietà privata e va bene così» dice Paul Copeca, tecnico originario della Romania che sta a un paio di numeri civici da «Federer town». «Abbiamo abbastanza posti per andare a nuotare, non è un problema per noi» conferma Jasmine, una studentessa. «Il vero problema» aggiunge, non facendo nulla per mascherare un sorriso divertito, «è che questa zona è piena di zanzare. Spero che qualcuno l'abbia detto a Roger».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal superyacht di Ronaldo al grattacielo di Hamilton tutte le manie degli sportivi

Le celebrità sognano la cittadella perché passano la vita a respingere gli attacchi dei fan

GIULIA ZONCA

Più che l'esibizionismo, lo sportivo con risorse fuori limite cerca l'autosufficienza totale: la proprietà tutto compreso, con il parco intorno alla casa, i campi sportivi intorno al parco, strade private intorno ai campi, viste protette, con l'aggiunta di un angolo di natura incluso. Spazi da cui non uscire potenzialmente mai e il desiderio si collega direttamente al giudizio che ora travolge il villaggio autonomo dei Federer.

Le celebrità sportive sognano la cittadella perché passano la vita a respingere gli attacchi. La Svizzera capirà se l'uomo che ha dato nobiltà al tennis può costruire il suo pontile personale sopra un lago pubblico, un filo espansionista come mira, ma quando lui ha investito in quel posto, nel 2019, prima dei progetti affidati agli architetti sudafricani, quello era l'unico



Cristiano Ronaldo

Ferrari, Bugatti, Bentley: una collezione milionaria arricchisce i garage, sparsi nel mondo, del campione portoghese. Non solo macchine di lusso, la sua punta di diamante è un Azimut di 27 metri, costruita in fibra di carbonio, stimata 6 milioni di euro



Lewis Hamilton

800 metri quadri nel cuore di New York, a Tribeca, è uno dei suoi immobili più costosi. 34 milioni di sterline, dotato di tutti i comfort, dalla piscina privata ad una cucina aperta con vista. Tra le sue proprietà, anche le case a Londra e Montecarlo



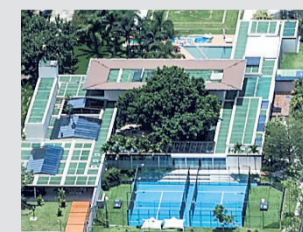
Tiger Woods

Non solo macchine di lusso e appartamenti stellari, il golfista americano ha comprato - e poi messo in vendita - un'intera isola di 62 acri in Svezia, sul lago Mälaren. Nell'isola, presenti anche un campo a 6 buche, un bosco privato, ed una piscina



Neymar

Una mega villa in Brasile, la dimora del calciatore. Situada a Mangaratiba - sulla Costa Verde di Rio de Janeiro - ospita anche campi da calcio, da tennis, padel, diverse piscine e un lago artificiale. Un'enorme pista da kart è tra gli ultimi acquisti



farne a meno. Non si richiede l'impunità, solo che attori, rapper e magnati possano dedicarsi stravaganze di ogni tipo e restare nella parte, lo sportivo stona sempre e scatena l'invidia sociale perché lui proprio non può concedersi di eccedere, a meno che non si tratti di record. Tiger Woods ha una proprietà vista oceano in Florida a cui ha annesso una spiaggia e una rimessa con il suo yacht battezzato Privacy, caso mai non fosse già chiara la volontà di una quotidianità lontana dalla pazzia folla. Deriva da star system rafforzata dopo le critiche costanti su ogni sua scelta.

Per stare lontana da dita puntate e curiosità assottite, Serena Williams ha rilevato la villa di un giocatore di baseball e pagato 8 milioni di dollari per Jupiter Mansion, ex dimora di Molina nella Florida del Sud, vista fiume di cui blocca un

Gli atleti non possono concedersi eccessi a meno che non si tratti di record

pezzo di riva. Uno spicchio di Eden rinfacciato all'ex tennista, sposata con Alex Ohanian, uno dei fondatori di Reddit. I due posseggono anche un bilocale a Parigi per i soggiorni Europei, vista Torre Eiffel, pur sempre due stanze con bagno che nel settimo arrondissement sono fuori portata per i non milionari, però gli sportivi a questo livello lo sono e spesso più che sbattere in faccia al prossimo la ricchezza accumulata, ci si nascondono dietro. Per prepararsi alla fuga, Marco Verratti ha vinto un'asta per un'isola virtuale piazzata nel Metaverso. Dice che non l'ha presa per lui, ma per abitarla con i tanti che ha incrociato. Così la gente la si mette in un'altra dimensione e poi ci si trasferisce nel pezzo di mondo esclusivo. Famosi in uno stadio e felici nell'ultraintimità accessoriata, a metà tra la repulsione e i giudizi affrettati e il desiderio di una fortezza, magari piazzata nella parte più vivace di New York e comunque lontana dagli altri. Dopo tanto rumore e dinamica di squadra, la silenziosa, carissima e mal sopportata autarchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA